

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nell'estero annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina contenzione 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il punto culminante

nei Discorsi di Bologna.

I punti telegrafici dei Discorsi pronunciati domenica a Bologna dai Pentarchi Baccarini e Cairoli, ed altri telegrammi sui particolari dell'adunanza, convincono essere stata indetta presuntamente, come abbiamo scritto ieri, e constatare la vitalità dell'Opposizione ed animare gli affliggiati alle prossime lotte parlamentari.

All'invito dell'on. Baccarini, che doveva parlare qual Presidente dell'Associazione progressista-democratica, aderirono i Pentarchi Nicotera e Zanaroli, e forse sarà venuta pur l'adesione dell'on. Crispi, quantunque ancora i giornali non abbiano pubblicata. Ma la seduta, oltre tre Senatori, si trovarono presenti parecchi Deputati dell'Opposizione e della Sinistra estrema, e molti di vi avevano aderito per lettera. V'erano Rappresentanze di Società operaie e politiche, e della Stampa. Inoltre numeroso Pubblico, tra cui Professori e studenti, quindi ben disposti tutti gli elementi della *teatralità*, perchè la adunanza conseguisse il suo effetto.

I nostri Lettori hanno avuto sott'occhio il sunto dei due Discorsi; quindi avranno già formato su di essi un giudizio coscienzioso. Ed in aspettazione di leggere sui magni Giornali giudizi autorevoli, noi intanto diciamo l'opinione nostra.

Il Discorso dell'on. Baccarini fu in parte apologetico, ed in parte dichiarativo di aspirazioni oneste per la buona amministrazione del Paese, che non può poi un privilegio della Pentarchia e della sedicente Sinistra storica. Meno certe formule, architettate per impressionare la Democrazia, e che la Critica con pochi colpi dimostrerebbe gioco d'offesa di parole, tutto il resto del Discorso è ispirato al più puro ottimismo, nè l'Oratore, che pur fu al Governo, finge nemmeno di sospettare quelli attriti che manifestansi sempre nella pratica.

L'ottimo Cairoli parlò da ex-Presidente del Consiglio dei Ministri e da capo dell'Opposizione, poichè fece una vera requisitoria contro il sistema attuale, in cui non vede che errori, colpe e la minaccia di più gravi rovine. Ma nè Cairoli nè Baccarini nulla dissero di nuovo, anzi non fecero altro se non rievocare qualche decina di articoli dei Giornali pentarchici. E ciò malgrado, quelli che erano venuti là appunto per applaudire, li colmarono, come narra il

telegrafo, di prolungati evviva ed applausi.

Calcolato che a Bologna convennero rappresentanti di tutte le gradazioni della Sinistra, e conosciuto l'ambiente, e vista la messa in scena, le cose non potevano andare diversamente. Tuttavia è assai dubbio se la adunanza di Bologna, alla vigilia della riapertura della Camera, possa dirsi un rinforzo alla Pentarchia.

Noi, nei discorsi di Baccarini e di Cairoli, troviamo un solo punto saliente, quello, in cui gli Oratori indirizzarono alle parole ai correligionari politici di tutte le gradazioni, quindi pur parecchi militanti (frase del Cairoli) verso più ampie orizzonti. L'ottimo Cairoli ricorda a questi che *unirsi nell'orbita costituzionale per un alto intento è loro dovere*; ed il focoso Baccarini disse, rivolgendosi agli Oppositori i più accentuati: *«abbiate fede; facciamo il nucleo; presto o tardi, saremo valanga che tutto atterra»*. Or, dunque, i due Pentarchi con ciò invocarono l'alleanza del drappello della Sinistra estrema, o di parte di esso, quello che è al seguito dell'on. Bertani, piuttosto che dell'on. Bovio. Va bene di sapere anche questo, perchè gli amici del Ministero possano ben valutare le forze proprie e quelle degli avversari.

A parere nostro, se un effetto avrà l'adunanza di Bologna, sarà di stringere viepiù le fila della Maggioranza, e di persuadere il Ministero a non dissentire, per quanto gli sia possibile, dalla pubblica opinione; mentre gli avversari per combatterlo si valgono dei fenomeni incidenti e persino del sentimentalismo popolare.

La tratta dei fanciulli.

Telegrafano da Roma:

Da qualche tempo a questa parte, la speculazione dei fanciulli era diventata una industria turpe ma lucrosa per molti genitori, i quali li vendevano per poche lire ad impresari che li conducevano all'estero per cederli a compagnie di saltimbanchi e a committenti anche peggiori.

Ora le autorità italiane e francesi, allarmate dal frequente succedersi di veri mercati di fanciulli, maschi e femmine, si sono accordati per impedire la vendita e gli scambi di ragazzi italiani, condotti in Francia da cantanti, suonatori, acrobati e mezzani per iscopi crudeli e disonesti.

Roma, 23. Il Governo, nella prima seduta della Camera, domanderà che sia invertito l'ordine del giorno per l'immediata discussione del progetto sulla peregrinazione fondiaria. Il ministro Magliani presenterà il progetto sull'omnibus finanziario chiedendone l'urgenza.

cità possa in sé comprendere... Felice! ero felice, capite?... L'intera vita, parevami un paradiso, dove il gaudium mai non sarebbe tramontato... Non potevo pensare ancora di condurre in moglie la Maria: ma che importava? Eravamo giovani allora ed io lavoravo con zelo instancabile per procurarmi una vantaggiosa posizione. Avevo un solo scopo: farla mia quanto più presto possibile, e renderla felice: onori e ricchezze e piaceri accumulare, per largheggiarli poscia su quel capo adorato: ell'era così buona, così dolce, così pura!

«Povera essendo Maria ed orfana di padre, s'era accasata presso una signora come damigella di compagnia. Ciò vedevo malvolentieri: un segreto presentimento avvertivami che di là mi verrebbe sciagura... e non pertanto cedetti alle di lei preghiere ed acconsentii che vi si fermasse... Ella voleva risparmiarsi i salari guadagnati per... per formarsi il corredo... La signora era sorella dell'Hohenheim. In quella casa il signore di Hohenheim conobbe Maria... Haha!... Vi deggio forse narrare più oltre? Non avete mai sentito, che una giovane ed inconscia fanciulla fu da qualche maligno sedotta e traviata?... Brunner? non lo avete mai sentito, mai?... Tacete, tacete: lasciate che vi narri tutto sino alla fine. Ciò che da tanti anni sta sepolto nel mio cuore, e lo strazia e lo dilania lentamente, ciò che in questo povero cuore sta sepolto, voglio narrarvi: ascoltate. Se taluno allora mi fosse venuto a narrare

La Francia al Congo.

(Dal Figaro).

Il Conte Pietro Savorgnan di Brazza è arrivato ieri sera a Parigi, assieme al sig. Chavaanes, suo segretario. La Società di Geografia aveva mandato una rappresentanza alla Stazione d'Orléans, e due piccoli discorsi furono pronunciati al suo arrivo in presenza di più che trecento persone.

Il co. di Brazza ritorna dal Congo dopo essersi arrestato al Gabon dove ha consegnato al comandante Pradier, capitano di fregata, i pieni poteri che il governo francese gli aveva conferito al Congo. Ecco una improvvisa sorpresa che non sarà tale, che per quelli che non conoscono la routine francese. Anziché lasciare il co. di Brazza alla testa della sua impresa al Congo, che egli solo conosce, che egli solo ha perfettamente condotto da sett'anni, che egli solo può condurre fino alla fine, anziché far proseguire dallo stesso uomo la conquista pacifica d'un paese sconosciuto che egli ha reso francese, senza bruciare una sola cartuccia, si ebbe fretta di sconvolgere tutto.

Per quello assurdo ragionamento che fa d'ogni paese esotico una dipendenza della nostra marina di guerra, si pregò il co. di Brazza di consegnare alla marina la direzione delle operazioni commerciali e di tutto il resto nel Congo. Il comandante del Gabon, che non ha mai messo piede nel Congo e il cui posto è a Libreville, a tre mesi di cammino dai territori ceduti da re Makoko alla Francia, fu investito dal Ministero della marina dei soliti poteri per amministrare — cioè per rovinare — la novella colonia.

Là vi era d'uopo d'un apostolo, di un missionario laico, d'un abile, d'un entusiasta di questi profondi paesi impenetrabili ancora alla civiltà Europea (lo si aveva sotto mano) e crac, vi si mette un comandante militare, che s'affretterà sopra tutto ad andarsene altrove alle Antille o a Rochefort, quando i quadri d'avanzamento segneranno l'ora della sua partenza. E, ciò che più monta, questo comandante è separato dalla nuova colonia da foreste, da fiumi, da vergini pianure, che rendono i suoi poteri assolutamente illusori. Tuttociò sarebbe ameno se non fosse cretino. Ecco la Francia!

Io non so quanto valga il comandante Pradier: egli dev'essere un uomo di primo ordine dappoichè è un marinaio; ma che diavolo si vuole che faccia nella nuova carica di cui è investito? Se egli vuole introdurre nel Congo le aberrazioni amministrative che hanno compromesso sino ad oggi tutte le nostre colonie, l'affare è perduto, ed il nostro Congo tanto pazientemente organizzato dal Brazza, ritorna un paese chiuso, sul quale un vicino può stendere la mano in vece nostra. Se egli non arreca alla economia generale odierna del Congo alcun cambiamento notevole, perchè sostituire lui che si trova al Gabon al Brazza che era nel paese stesso?

si triste istoria, forse sarebbe accaduto di me ben diversamente... o gli avrei forse riso in faccia, perchè mi sembrava impossibile che potesse concepirsi pensiero men che nobile e puro... Per mezzo anno circa fui mandato quale sottocommissario in un'altra città... Partii col cuore stretto per separarmi da lei, ma senza timori: ci amavamo tanto!... e, finita quella missione, ritornai giubilante e volai da essa, da Maria... e... Bevete, Corrado, bevete!... Ci sono sciagure che il vino soltanto, sebbene per pochi momenti, pur riesce a farci obliare: io bevevo molto e molto vino da quel dì, perchè il mio cuore ardeva sempre e sempre, ed io volevo spegnere quel fuoco... La mia felicità era tramontata... d'un solo colpo abbattuta e seppellita, per sempre... Il furore della vendetta mi prese... Pazzo dal dolore, dalla rabbia, vedeva sangue dovunque. Mi precipitai nella casa dell'Hohenheim; volevo colle mie mani strozzare quel demonio... Egli mi fece scacciare dalla servitù... Volevo togliermi la vita: un tonfo nelle vortuose acque del fiume e l'incendio del mio cuore sarebbe spento... Ma il pensiero di vendicarmi dell'Hohenheim... una vendetta terribile, mi trattenne.

«L'infelice Maria fu abbandonata dall'Hohenheim e dalla costui sorella, scacciata dalla madre... Io non potevo prenderla con me, quantunque la amassi ancora; poichè ritenevo di odiarla... Disperai... Vuoti nomi divennero per me la fama, l'onore: disprezzai, me diedi

È il solito rompicapo cinese della amministrazione francese. Il Congo è ora considerato come una Colonia. Presto che passi agli ordini della marina! Questo Ministro farà votare per lui un bilancio annuale, gli manderà riso, lardo, una quantità di cose che son gli abbisogni, ma che dovrà consumare perchè così vuole il regolamento e il di Brazza sarà senza dubbio invitato, per suprema corbelleria, a comandare una qualche cannoniera sul banco di Terra-Nuova, dacchè egli è luogotenente di vascello, prima d'essere esploratore.

E così che nel nostro paese si adattano gli uomini alle cose, che loro convengono. Il co. di Brazza non manifesta alcuna sorpresa di questo passaggio del Congo alla Marina. Egli è troppo gentiluomo e troppo abile per lagnarsene. Questo non è tuttavia meno il fatto principale che cagiona il suo ritorno in Francia. Noi ci immaginavamo che egli venisse in congedo a riposarsi qualche tempo per ripartire poi in qualità di governatore generale di un paese, che (si sa come) egli ci ha conquistato. Niente affatto. Egli ritorna perchè il Ministero della Istruzione Pubblica ha posto fine alla sua missione giudicandola sufficientemente compiuta e perchè il Ministero della Marina ha preso possesso del paese, giudicandolo abbastanza maturo per l'amministrazione coloniale.

Giova sperare che si apriranno gli occhi su questa anomalia.

In un paese come il Congo dove non esistono istituzioni scritte, è solo col conservare gli stessi uomini, solo con la permanenza delle stesse individualità fra gli indigeni, che si potrà mantenere la acquistata influenza.

L'esploratore ha consegnato al soldato un paese assolutamente tranquillo. — Su tutto il corso dell'Ogooué, dell'Alima e su tutta la parte del Congo che venne assegnata alla Francia dalla Conferenza di Berlino, i negri vanno e vengono sulle rive portando sulla prora dello loro piroghe la bandiera tricolore e trasportando dal mare all'interno le provvigioni necessarie alla missione, e le mercanzie destinate a pagare i loro servizi.

La moneta non ha laggiù alcun valore, come si sa, e le giornate d'uomo o di donna si pagano con grosse perle, con piccoli specchi, con coltelli, con fucili, con stoffe diverse, delle quali i negri si coprono fastosamente per incantare i loro amici. — I corsi d'acqua soltanto possono servire per ora come mezzi di comunicazione, i corsi d'acqua che vanno come larghe vie limpide tra folte foreste vergini, ancor per molto tempo impenetrabili. E su questi fiumi, Ogooué, Alima, Quillou e Congo, che il via vai dei negri accessiti alla Francia, continua calmo ed incessante da più che tre anni sotto la sorveglianza del conte di Brazza e dei suoi compagni.

Il coraggioso esploratore ha ordinato il paese in un modo originale, del quale egli solo può apprezzare i vantaggi. Egli ha creato una specie di registrazione delle tribù negre che po-

polano tutte quelle valli. Ogni gruppo di villaggi è obbligato a fornire ogni anno due, tre, quattrocento uomini che fanno ognuno due mesi di servizio. — Ora portano fardelli, ora navigano sulle piroghe e discendono le rapide dell'Ogooué con una destrezza incredibile; ora sono soldati.

Il di Brazza dà loro due paia di calzoni bianchi, due blouses azzurre, ed ecco fatta con questo equipaggiamento una milizia che mette il suo amor proprio a imparare per benino l'esercizio. Queste popolazioni sono laboriose, dolci, con un certo fatalismo ed un resto di usanze selvaggio, quali i sacrifici umani alla morte dei grandi capi. Si fanno lavorare, si pagano del loro lavoro, con dei boni di mercanzie che esse vengono a riscuotere alle residenze della Missione; e così il conte di Brazza ha potuto stabilire un embrione di società umana coi suoi diritti e i suoi doveri, in modo molto rudimentale, ma reale e vantaggioso alla Francia, che fra dieci o quindici anni, se si governano saggiamente questi popoli saggi, avrà colà una delle più belle colonie. Si lasceranno istruire ed infranciare purchè si prendano con la dolcezza e non si tenti di dirigerli a colpi di fucile.

Attualmente i posti che portano bandiera francese sono dal mare al Congo 33, dei quali 17 nell'interno, di media e di grande importanza; comandati alcuni da semplici caporali negri, altri da senegalesi, altri ancora da francesi della Missione.

Questi francesi sono ora ridotti ad una ventina; alcuni di essi sono attualmente in esplorazione nel Nord, con un fratello del Brazza e col signor Attilio Pecile.

Il dottor Ballay, incaricato assieme al signor Rouvier di delimitare il Congo francese all'Est ed al sud è in questo momento sul territorio dell'Associazione belga, detta internazionale, della quale lo Stanley fu il promotore.

Il di Brazza e l'Associazione sono in pieno accordo come buoni vicini. Brazzaville e Leopoldville sono due embrioni di città future, distanti due miglia l'una dall'altra sulle due rive del Congo.

Le relazioni del conte di Brazza col re Makoko sono del pari eccellenti. Da due anni che il Brazza si occupa della amministrazione elementare del paese ceduto, Makoko ha veduto accrescersi la sua autorità sui capi suoi vassalli e divenire più precisa nelle mani di sua moglie, la regina Gassa. Pare che in questo paese dove si va nudi, nella famiglia di Makoko, sia la donna che porta i calzoni. Questa regina Gassa si interessa molto a che l'influenza francese le si sviluppi intorno.

Ed ora quali sono i vantaggi che la Francia può avere dal possesso di una frazione del Congo?

Di immediati, nessuno. Nè vie di comunicazione sufficienti, nè mercati stabili. Ma è per riguardo all'avvenire e non al presente che la Francia ha firmato il trattato con re Makoko. Ivi sarà in breve il cuore dell'Africa. Ivi, fra l'Ogooué, Brazzaville,

darebbe la vita, se cento vite si avessero!... Brunner! guardatevi dall'amore. Felice colui che amore non incendie! Ben gli saranno sovrumane gioie negate; ma egli non proverà neanche pene indicibili, atroci... E sapete voi perchè vi spingevo ad amare Leonia?... Perchè volevo col vostro mezzo rammentare quel superbo; volevo di voi servirmi quale strumento per le mie vendette... Corrado! se amate ancora Leonia, struggete dissipate questo amore!... Ella è figlia dell'Hohenheim, superba anch'essa e senza cuore, che dell'amor vostro si faceva un giuoco e nulla più. Voi meritate di essere felice e quella vanesia non potrebbe che rendervi infelice per tutta la vita... Quà la mano... Così... Ora voglio dirvi un'altra cosa: lo Knapp ha preso ad amarvi; egli non avrebbe mai creduto in voi la attività e la prudenza che avete dimostrato: e vuole premiarvene, offrendovi la proprietà della fabbrica. Ma non ne parlate ancora!

Il nostro giovane era gradevolmente sorpreso dalla notizia.

«Questo non m'aspettavo, mai più. Plinzer sorrideva.

«Sono stato io che indussi lo Knapp a ciò — rispose.

«Ora andate... — proseguì. — Lasciatemi solo. Qui nel mio petto di nuovo imperversa la bufera... Andate! Corrado usci ed il commissario rimase solo.

(Cont.nua.)

la Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

(Seguito.)

XXII.

«Settimane trascorsero e mesi: io pensavo sempre a quella fanciulla; ma non la potevo rivedere... Se non che, una domenica, ad una passeggiata fuori le mura, m'imbattei con una giovane bella di superba bellezza, dai grandi occhi neri sfolgoreggianti. Sorpresi ci fermammo entrambi: ci conoscevamo, dacchè ci eravamo incontrati di frequente... Solo non ci sorridemmo più come un tempo; le sue guancie si tinsero di vivo rosso, gli occhi suoi scintillarono di gioia... ed io pure sentivo rifluirmi tutto il sangue al viso. Il cuore forte mi martellava: finalmente, avevo colei ritrovata che da tanto tempo cercavo, e più non la volevo perdere!... Le ricordai i nostri precedenti incontri; le dissi il mio nome; e... e prima che sorvenisse la sera, le avevo già confessato di amarla e sapevo ch'ella mi ricambiava.

A questo punto il commissario si fermò breve tempo, tracciando due bicchieri di vino un dietro l'altro e così riprese il suo racconto:

«Brunner! Soltanto allora compresi essere l'uman cuore immenso, incommensurabile, dacchè una immensa felici-

CRONACA PROVINCIALE

Polemica.

Ci scrivono da Mortegliano. Non so davvero con quale autorità e con quanta cognizione di causa, l'articolista del *Friuli* di sabato scorso, che scrisse alcune sue idee sui forni rurali, venga a raccomandare ai Morteglianesi che facciano tra loro cessare gli attuali attriti, affine che dalla pacificazione dei partiti sorga il benessere del povero e scompaia la pellagra.

Sappia, anzitutto, l'articolista, che partiti non si può dire esistano a Mortegliano, perché, ad eccezione di una o due persone civili, che chiamerò dissidenti, e che formerebbero appunto uno dei partiti che egli intende di constatare, regna fra tutte le altre, che saranno almeno una trentina, la più perfetta armonia. E di ciò si potrà sempre fornire la prova. Ad ogni modo lasci che si sbrighi chi deve sbrigharsi e sia certo che questi si sbrigherà fosse pure bisogno di *spide di nuovo genere*, come ci si dice stia per avvenire. Credo del resto che da questi partiti, se pure ripeto, l'uno d'essi partiti si possa chiamare, il povero nulla ha a soffrire, come Ella lascia intravedere, perché, vede sig. articolista, i privati vi provvedono in buona misura; poi ci pensa molto la Congregazione di carità che spende oltre L. 1800 all'anno; poi s'è formato un buon capitale per l'istituzione d'un asilo infantile; c'è una Società Operaia di M. S. che pare accenni a prosperare per benino; ed infine c'è un'altra specie di società filantropica, sia pure di poca entità, istituita dal parroco.

Per bacco! in un Comune di 4000 abitanti circa, che non ha, conviene notarlo, proprietà di sorta, come mai si può beneficiare di più!

Si persuada inoltre il sig. articolista che incolpando i partiti della pellagra che affligge i lavoratori di questo Comune, l'ha sgarrata all'ingrosso, anche per l'altro motivo non meno facile a constatarsi, che cioè, se in tutti i Comuni la pellagra intristisce siccome in questo di Mortegliano, la Provincia nostra non avrebbe certo bisogno di Forni più o meno rurali.

Drammatica.

Un ferimento in Teatro?...

Civiltà, 23 novembre.

Ieri sera ebbe luogo l'ultima rappresentazione della Compagnia Benini, col dramma *Le due orfanelle*. — Venne eseguito a meraviglia, e dal numeroso auditorio calorosamente applaudito. — All'ultimo atto, la Compagnia Benini venne salutata da fragorosi battimani e da vive espressioni di simpatia.

Del dramma, generalmente conosciuto, non diremo parola. Impressionato molto, e più di tutti rimase impressionato un *bulo*, contadino del contado, il quale per vendicare un amore contrariato, nell'intermezzo del quarto atto, estratta un'arma accuminata infesse due ferite alla sua bella — una alla mammella destra e l'altra qualche centimetro più sotto. — Viene di conseguenza che un dramma tira l'altro, sicché il *bulo* caduto in mano di quelli del loggione, suscitò un parapiglia indiavolato, e... già a sbalzi per le scale finché, arrivato nelle mani degli *Angeli Custodi*, si dichiarò salvo e sicuro e più sicuro è oggi che trovasi a meditare nella carceri della brutta e premeditata azione. Le ferite dell'amata non sono gravi. (Ed i nomi e cognomi dei due perché non ce li date, caro corrispondente?).

Giovedì abbiamo assistito alla *Portatrice di pane*. Questo dramma, atteso con tanta impazienza, fece concorrere molta gente in teatro. — Ma l'aspettazione fu delusa: il dramma non vale una pipa di tabacco, per usare una frase espressiva del nostro dialetto.

L'esecuzione, del resto, fu buona.

Venerdì *Il Marito in campagna*, fece star allegri.

Sabato, per serata d'onore del brillante brillantissimo I. Benini un po' di tutto. I. *Tentazioni*, II. *Cavalleria rusticana*, III. *Seta o Colone*? IV. *I Promessi Sposi*.

Il lavoro di Verga: *Cavalleria Rusticana* piacque assai; e lo scherzo comico di Mariani, *Seta o Colone* fece smascellare dalle risa.

Nel primo i maggiori applausi furono per la signora Benini-Sambo, una Santuzza superlativamente bene caratterizzata, e per sig. Mezzetti, un compar Turridio *ste*, e per sig. Checchi, un compar Alfio impareggiabile.

Nello scherzo *Seta o Colone*? al seratore Benini ed alla simpaticissima signorina Marotta toccarono infiniti applausi.

Ed ora è finito.

Incendiuolo.

È registrato nel libro della questura un incendiucolo a Resia, in danno di certa Di Biasio Cecilia, che ebbe un danno di lire 150. Era assicurata.

La condanna di un prete croato agitatore.

Il noto croato don Pietro Volare venne condannato dall'i. r. Tribunale circolare di Rovigno a dieci giorni di arresto, essendo stato riconosciuto reo del delitto di corruzione elettorale.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 23-11-85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9
Barometro ridotto a 0° alt.: metri 118,01 sul livello del mare			
Temperatura	736.0	738.1	739.1
Umidità relativa	97	91	95
Stato del cielo	piovoso	piovoso	coperto.
Acqua cadente	0.5	4.7	—
Vento (direzione)	—	—	—
Velocità (chil.)	0	0	0
Termom. centigrado	10.2	10.8	9.4
Temperatura massima minima all'aperto 7.2			

Promozione.

Il cav. Antonio Tami, capo-Sezione al Ministero di Grazia e Giustizia, venne promosso a reggente capo-Divisione. Ci congratuliamo col nostro egregio concittadino per questa nuova promozione nella sua già splendida carriera.

Beneficenza.

Segnaliamo quale esempio imitabile un atto generoso del signor Giulio Blum, che per atti simili ebbero più volte a ricordare in questa Cronaca. Egli, giorni fa, per celebrare fausto evento domestico, elargiva una somma a beneficio dei poveri della parrocchia di S. Quirino.

Un superstite di Castel Morone.

Domani s'inaugura a Milano una lapide ai caduti di Castel Morone. Il signor Feruglio Giuseppe, non potendo intervenire alla solennità, mandava la seguente lettera:

Al preg. sig. Gius. Cristoforo Ferraro
Milano.

Egregio signore,

Sono dolente che circostanze di famiglia ed altre mi tolgano il bene di assistere all'inaugurazione della lapide ai caduti di Castel Morone. Il trovarsi in mezzo a valorosi compagni d'arme, che, 25 anni or sono, l'amor della patria e l'ardore dell'età giovanile guidava baldi ad ardite e gloriose imprese, è cosa che fa dolcemente e fieramente rivivere nel passato: ma per a queste nobili emozioni convien rinunciare, ed ai compagni superstiti invio un affettuoso saluto. Avrei desiderato trovarmi costà in questa circostanza per stringere la mano ai miei antichi amici e per riverire di nuovo il valoroso generale Mirri che avrei voluto ripregare di insistere presso il Ministero della guerra affinché mi sia riconosciuto il titolo di conseguire, per la parte che ebbi in quel fatto, la medaglia al valor militare, che non mi fu conferita per involontario errore. Ma spero che qualcuno dei miei antichi commilitoni e vorrei fosse il Volontario Gaetano che combatteva a me daccanto, in mio nome saprà presentare al sig. Generale la mia preghiera: non è a lui questa cosa nuova.

Invio di cuore un saluto a tutti, ed auguro che la cerimonia cui Ella m'invita onori degnamente la Patria.

Le stringo la mano

Udine, 21 novembre 1885.

suo devotissimo

Feruglio Giuseppe.

Le gesta di un cane

e relativa compagna.

Il vigile Morcelli, passando ieri sera verso le otto e mezza sul ponte che mette alla piazza Arcivescovado dalla parte del Tribunale, vide sulla sponda erbosa della roggia che fiancheggiava le prigioni, un gruppo sospetto. Avvicinatosi, osservò che il gruppo era composto di due individui, maschio e femmina. E precisamente di Melchiorre Edoardo, d'anni 23, di Udine, e di Zearo Valentina, d'anni 21, di Moggio, serva in casa del Segretario comunale di Buttrio.

Non vi vergognate? disse loro il Morcelli.

E che importa a voi? rispose il Melchiorre.

E questi un poco di buono; fu anzi riconosciuto per renitente alla leva.

Il Melchiorre fu tratto in arresto.

Durante la giornata egli aveva condotto la Zearo per le osterie della città e ubbriacata sconsigliatamente di vino e liquori. Essa fu condotta all'ufficio di vigilanza urbana, dove fu presa dal vomito; poi l'accompagnarono a dormire da certa Caterina Spigolotti.

I coscritti

giunti a frotte dai Distretti della Prov. continuano a popolare le vie della città che risuonano dei loro canti festosi.

Han sul cappello un fiore,

Sul volto l'albagia;

ma chi può dire se sia spontanea quella giocondità, quell'allegria? Esser gioia vorrebbe ed è dolore; ha ragione il prof. Pinelli.

Concorso agrario regionale.

Il Ministero di agricoltura e commercio, per quanto sentiamo, avrebbe stabilito per questo concorso: 55 medaglie d'oro, 105 medaglie d'argento, 108 medaglie di bronzo e lire 24.105.

La sera di oggi

pare che riescirà, molto animata: gente ce n'è in quantità.

I desideri di Lalpacco.

All'onorevole Giunta municipale di Udine.

Pol riparto di Lalpacco, fu dacché data l'approvazione al regolamento sulla polizia rurale venne assegnata una guardia campestre che cessò dal servizio l'anno decorso, perché il titolare Zilli Angelo venne condannato in un processo penale.

Lalpacco è una frazione a circa due miglia dalla città, fuori porta Ronchi. Alcuni possidenti di quella frazione presentarono al Municipio il seguente memoriale.

A supplire all'accennata mancanza, la Giunta Municipale provvide quest'anno colla nomina di Tosolini Leonardo. Ma detta nomina venne fatta in via interinale e cesserà il servizio coll'ultimo novembre corrente.

I sottoscritti pertanto si rivolgono all'onorevole Municipio onde voglia prendere in considerazione la domanda che essi fanno e cioè che una circostanza casuale, come quella del licenziamento del Zilli dal posto di guardia campestre, non abbia a risolversi in condizione stabile e dannosa per tanti frazionisti che unico reddito ritraggono dai prodotti campestri. Essi non hanno mai elevata voce di opposizione. relativamente a molte spese che vengono stabilite per pura comodità o per diretto interesse dei cittadini ed a sostenere le quali i frazionisti rurali pure concorrono coi loro contributi. Non voglia adunque l'onorevole Giunta municipale rifiutare che, alla loro volta, anche gli altri comunisti, sostengano il piccolo aggravio, come quello che occorre per una guardia campestre, e che è tanto indispensabile per la sicurezza dei loro prodotti ed anche delle loro case e famiglie. Non si creda, che solo durante i raccolti sia necessaria la vigilanza di qualche agente della pubblica forza.

Anche durante la stagione invernale si commettono furti campestri e l'audacia dei ladri si farà più viva quando si sappia che nessuno è incaricato di sorvegliare a che la proprietà sia rispettata.

I sottoscritti hanno piena fiducia che l'onorevole Giunta municipale vorrà tenere in benigno calcolo la domanda che essi all'uopo rispettosamente innalzano e nella speranza d'esaudimento pregano sia confermato nel posto il suddetto Tosolini Leonardo che prestò servizio di guardia campestre in modo veramente esemplare.

Antecipano i dovuti ringraziamenti.

(seguono le firme).

Il cambio delle guarnigioni siciliane.

Levate le quarantene, il ministero della guerra ha deciso che s'incominci quanto prima il cambio delle guarnigioni che si trovano in Sicilia — cambio prorogato in seguito all'infierire del cholera in Sicilia e specie a Palermo.

Il cambio non si farà in blocco ma gradatamente.

Fu impartito l'ordine di tenersi pronte alla partenza alle due brigate Reggia (regg. 45 e 46) ora a Bergamo, e Alpi (regg. 51 e 52) ora a Brescia.

Queste due brigate partiranno per la Sicilia verso il 10 dicembre.

Il 9.º e il 10.º fanteria partiranno da Padova il giorno 11 o 12 dicembre.

E a ritenersi quindi che anche la brigata Bologna, della quale fa parte il 40.º fanteria qui di presidio, riceverà, se non l'ha diggià ricevuto, l'ordine di partire per Palermo.

Istituto filodrammatico Teobaldo Cicconi.

Abbastanza concorso, in ispecial modo per parte del sesso gentile, al 4.º trattenimento dato dall'Istituto filodrammatico Teobaldo Cicconi.

Discreta l'esecuzione della commedia *La Locandiera* del Goldoni, ed ai dilettanti tutti dobbiamo raccomandare in ispecial modo la coloritura della loro parte; che i lavori goldoniani sono tali, che se i caratteri e le situazioni comiche non si curano a dovere in ogni loro parte, perdono tre quarti della verità e naturalezza di cui vanno sempre improntati.

Dopo la commedia, seguì l'estrazione di N. 20 regali, quasi tutti umoristici, e che riescono, se non altro, a destare un po' d'ilarità fra il pubblico.

Il trattenimento si chiuse con gli otto ballabili annunciati.

Teatro Minerva.

Ieri a sera, ultima della *Figlia di Madama Angot*, per improvvisa indisposizione della signora Giardoni, la parte di madama Lange venne sostenuta dalla sig. Sceravalli e quella di Claretta dalla sig. Medini.

Questa sera prima rappresentazione dell'operetta: *I moschettieri al convento* ovvero *Armi ed amori*, nuovissima per Udine.

La terza parte del ballo: *Gli amori di madama Angot* chiuderà il trattenimento.

Da un nostro amico riceviamo: La signora Sceravalli piacque molto, per la sua voce e disinvoltura scenica.

Una parola di lode anche al Costantini e Melac.

CORTE D'ASSISE.

Un segretario comunale

processato per truffe e falsi.

Oggi ha principio alla nostra Corte di Assise il processo contro Angelo Greatti fu Francesco, ex-segretario comunale di Pasian Schiavonesco, imputato di falso con truffa e sottrazione « per avere, nell'esercizio delle sue mansioni di segretario del Comune di Pasian Schiavonesco, eretto falsi mandati di pagamento o falsificati i relativi documenti giustificativi, nonché le firme degli amministratori di detto Comune e delle persone alle quali i mandati erano intestati; ingannando così la buona fede del Sindaco e dei detti amministratori per carpire le somme da detti mandati rappresentati ».

Dal 19 febbraio 1878 al 31 marzo 1881, il Greatti avrebbe falsificato 45 mandati. Somma truffata, lire 778.23.

Inoltre, il Greatti falsificò dei verbali; trafugò — sempre secondo l'atto di accusa — fior. 50; firmò una falsa quietanza al nome di Fabris Angelo.

Crediamo che oggi non si farà altro se non costituire la Giuria; e che domani principierà l'interrogatorio dell'imputato.

Il P. M. ha citato due periti e cento trentaquattro testimoni; la difesa nessuno.

I testimoni — la cui audizione comincerà il 26 — sono ripartiti in modo che andranno a finire soltanto il giorno 2 dicembre.

Assoluzione.

Ieri finì alle Assise il processo contro i coniugi Zumino ed il Mion Daniele contumace, per bancarotta fraudolenta; risultato finale, assoluzione completa.

Municipio di Udine.

Avviso.

La ditta Masotti Giovanni proprietario del sedime in Paderno ai mappati numeri 921-922 ha fatto nuova domanda al Comune di Udine per cessione di metri 25 66 di terreno pubblico sull'angolo formato dall'incontro della strada per Tavagnacco con quello dell'interno dell'abitato di Paderno in aderenza al sedime suddetto.

Ciò si rende di pubblica notizia affinché chiunque abbia motivo di fare opposizione alla cessione di terreno suindicata, possa produrre reclamo entro il termine di giorni 30 decorribili da quello della pubblicazione del presente avviso.

Tanto l'istanza della ditta Masotti, quanto la planimetria dimostrante il terreno chiesto dal Masotti sono ispezionabili presso questo Ufficio Sezione quarta.

Dal Municipio di Udine il 20 novembre 1885.

Il Sindaco.

L. De Puppi.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Tramonti di Sotto.

AVVISO.

A tutto il giorno 31 dicembre 1885 è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgico-ostetrica consorziale dei Comuni di Tramonti di Sotto e di Sopra.

L'elezione avrà l'obbligo di residenza nel Comune capo-consorzio di Tramonti di Sotto; e trenta giorni dopo approvata la nomina dovrà assumere la condotta sotto comminatoria di essere dichiarato dimissionario.

La cura sarà gratuita, indistintamente per tutti gli abitanti dei due Comuni consorziali.

L'anno-appuntamento è in complesso 3000 lire pagabili in rate mensili posticipate; al soldo suddetto si aggiunge il compenso di centesimi 40 per ogni vaccinazione che verrà eseguita nei tempi periodici.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro istanze all'Ufficio di Segreteria del Comune capo-consorzio non più tardi del giorno 31 dicembre 1885 redatta, su carta filigranata da centesimi cinquanta e corredata dai seguenti documenti:

a) Diploma di laurea d'una facoltà medico-chirurgico-ostetrica del Regno;

b) Certificato constatante la perizia nell'esercizio della propria professione, (sarà dispensato dal produrre questo documento ove avesse sostenuta altra condotta).

c) Fede di nascita.

d) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco ove ebbe l'ultimo domicilio.

e) Certificato di sana costituzione fisica.

f) Certificato del casellario.

Dall'Ufficio municipale di Tramonti di Sotto. Il 20 novembre 1885.

Il Sindaco f. f. L. TRIVELLI.

Il Segretario, A. Corini.

Un caso curioso.

Telegrafano dall'Algeria ai giornali francesi:

Alcuni ladri si sono introdotti nella caserma della gendarmeria di Saint-Cloud, comune del circondario d'Orano, e vi hanno rubate tutte le armi e persino gli stivali (19) dei gendarmi.

I nostri Sovrani

di ritorno domenica mattina in Roma, ebbero, dalla popolazione affollata per le vie, una entusiastica ovazione.

Telegrafano da Pietroburgo: La Neva comincia a coprirsi di ghiaccio. La rada di Cronstadt s'imbocca di masse di ghiaccio. Il termometro, segna 5 gradi sotto zero.

Granata, 23. Due scosse di terremoto ieri ad Almaty. Nessuna vittima.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

Leopoldville e Vivi si farà il commercio coll'Africa interiore quando le vie d'accesso saranno stabilite.

L'associazione internazionale sta per costruire una strada ferrata da Vivi a Leopoldville. Ciò sarà utilissimo per tutti gli Europei poichè la strada, secondo il trattato di Berlino, sarà internazionale.

Lavorio, il legname secolare, le gomme, la gutta-percha si esporteranno dall'Africa pel fiume Congo in quantità enorme. Ma ci vuole del tempo e si può dire che lo Stato francese del Congo sia una colonia d'aspetto.

E perciò che noi vorremmo vederla in mano e soltanto in mano dell'uomo che l'ha creata.

Che il Governo ci pensi!

Il conte di Brazza capo unico laggiù, con un uomo come Ballay per secondario, ecco quale dev'essere tutta l'organizzazione del Congo ancor per molti anni.

Consegnare questo paese nuovo alla marina nel 1885, due anni appena dopo il trattato con Makoko, è troppo presto! Conviene lasciare che gli iniziatori continuino la loro opera su questi fiumi che ci hanno pazientemente guadagnati. Il Brazza andrà a visitare i ministri competenti, e quello che non vuol dire ai profani lo dirà senza dubbio ai potenti dell'oggi.

Bisogna che egli abbia il coraggio della classica apostrofe: Io solo e basto!

Se egli muore all'opera, si penserà; ma non pare disposto a morire; la sua salute è anche migliore di quando lasciò la Francia...

Il conte di Brazza è stato l'uomo del Congo; egli non chiede che di restare un cotai uomo per lungo tempo ancora.

Riassumendo, la situazione laggiù è eccellente; il Brazza lo afferma.

Ma egli afferma ancora che una tal situazione non durerà se non in quanto si rispetterà la costituzione speciale che egli ha dato al paese; ed aggiunge che se si tocca al suo edificio e se tutto crolla, egli declina fin d'ora ogni responsabilità.

Il caso è grave e merita che gli si applichi il motto: *Caveant consules*.

Pietro Giffard.

Le distrazioni dei fiumi.

Vicenza, 22. Siamo inondati. La pioggia non torrenziale ma continua di questi giorni e di questa notte, oltreché averci portata una noia insopportabile e una umidità molto relativa, ci ha regalato la brentana.

L'acqua cominciò a gorgogliare dalle cloache stamane, e ora allaga la piazza Vittorio Emanuele, le vie di Porta Padova, S. Pietro, S. Lucia e lo stradone d'Araceli.

È superfluo il dirvi che tutta la popolazione del quartiere inondato è in grave pensiero ed imbarazzo, sempre timorosa che si rinnovino i tristi episodi, di ancor recente memoria dell'82.

Il tram da Porta Padova a Piazza Emanuele è sospeso; si traghetta sulle barche allestite dal Municipio.

Padova, 23. Il tempo bestiale degli ultimi di ha ingrossato terribilmente i fiumicelli che solcano il distretto idraulico di Este. L'Adige, per miracolo, non accenna a voler prendersi delle distrazioni. Ma il Bisatto e la Fratta sono già per le campagne. Il primo di questi fiumi ruppe ieri, alle 8 pom., l'argine sinistro tra Vo e Lozzo Atestino, inondando oltre 300 ettari di terreno fertillissimo; il secondo abbatté l'argine di destra nella località detta *Tre canne*, precipitando, per una estesa zona, nelle campagne sottostanti. L'argine in questione fu rotto per circa 150 m. di lunghezza.

Anche il Gorzone è in piena allarmantissima, e forse a quest'ora sarà uscito anch'esso dal suo letto.

Per le strade di Este corre, alla libera, l'acqua del canale che attraversa la città.

Ieri sera, per trapanamento dell'acqua medesima, si produsse una rottura in una casa presso porta Vecchia, quasi nel centro della città. La corrente, aperta così un varco, si avanzò verso la piazza Maggiore e la via Vittorio Emanuele, invadendo anche le carceri giudiziarie. Si dovette quindi provvedere al collocamento dei detenuti in altro luogo più sicuro.

Si teme, poi, lo sfasciamento della casa predetta, che venne subito fatta sgomberare.

Una compagnia di fanteria è partita stanotte, alle 12, per Este.

Quanto ai fiumi maggiori, non c'è, per ora nessun allarme. Oggi, però, il Bacchiglione cresceva a vista d'occhio.

Torino, 23. Il Po ora salito di due metri sul livello normale. Una casa in costruzione è crollata.

La cattura di due italiani.

Telegrafano da Londra 23:

Il cav. Catalani, segretario reggente ambasciata italiana a Londra, avrà possivelmente oggi, e se no, domani, in colloquio al Foreign Office (ministero degli esteri) per sapere la decisione presa dal Governo inglese riguardo agli italiani Commotto e Barberino, catturati dalla brigata navale inglese a Magive (Birmania).

I due italiani si trovavano armati.

Gazzettino commerciale.

Udine, 23 novembre.

(Rivista settimanale).

Sete.

Come accennavamo nella precedente Rivista, gli affari in sete continuarono anche in questa settimana a farsi con calma, mantenendosi però i prezzi stazionariamente sostenuti.

I depositi in generale non essendo abbondanti, si può ritenere malgrado il presente rallentamento di domande, che i prezzi abbiano in seguito più presto a riprendere che a retrocedere.

A Milano la chiusura della settimana venne segnata da poca attività di transazioni; ma in confronto i prezzi sortiti dagli incontri marcarono sostenutezza assoluta.

In quella piazza si praticarono prezzi da 1.52 a 53 per greggie classiche 9/16, 1.48 a 51 sublimi 9/16, 1.46 a 48 per bello correnti 9/16.

I cascami tennero pure fermo il rialzo guadagnato del 10 p. 0/0. Le struse classiche si pagarono da 1.950 a 10.50. Dette di seconda qualità da 8.75 a 9.25. Galette prima qualità gialle (forate) 8.50 a 9. Verdi idem 8 a 8.50 (forate). Doppi in grana prima qualità da 4.40 a 4.70.

A Lione, quantunque gli affari fossero alquanto più ristretti che nella precedente settimana, i prezzi mantennero tuttavia con fermezza il sostegno. Per maggiori ragguagli sulla situazione di questa piazza cediamo il posto alla nostra consueta corrispondenza.

Lione, 21 novembre.

Vi confermiamo i nostri ragguagli del 7 andante.

Dopo le attivissime transazioni dei primi dieci giorni del mese, subentrò la calma.

La fabbrica è generalmente provvista e ora aspetta, cercando di ottenere sui tessuti il miglioramento prodottosi sulle sete.

Le preoccupazioni per lo scoppio della guerra Serbo-Bulgara, vanno a poco a poco svanendo, nella persuasione generale che il conflitto sarà limitato.

Il rallentamento degli affari non ebbe influenza sui corsi delle sete europee; qualche produttore modifica limiti esagerati, ma non si notano debolezze, titimati come prezzi fatti la settimana scorsa in sete di Francia f. 65 a 66 usi di Lione per Organzini 20/26 extra — f. 62 usi di Lione per Organzini 20 ordine — f. 59 usi di Lione per Greggie Cevennes extra — f. 54 a 55 usi di Lione per Greggie Cevennes 2.0 ordine.

In sete d'Italia f. 60 a 61 usi di Lione per Organzini 18/20 classici — f. 52 a 54 usi di Lione per Greggie 20/24 classiche, capi nodati — 49 a 50 usi di Lione per Greggie 8/11 2.0 ordine, scioliti.

Le Chinesi che avevano goduto di un rialzo più rapido delle altre sete, perdettero da f. 1 a 1.50 sui più alti prezzi toccati. La merce pronta è però rarissima e questo fatto è il miglior elemento per sostegno del mercato.

In greggie di Canton le rimanenze sono limitatissime.

Anche nelle Giapponesi si nota scarsità ed anche mancanza di certi generi. I Cascami seguirono le sete e dopo una quindicina attivissima con un rialzo del 10 0/0, sono ora calmi.

Udine 21 novembre.

Mercato del pollame.

Calmissimo quantunque abbastanza bene fornito. Operazioni di vendite fino l'ora di porre in macchina il giornale non se ne fecero tante le pretese del venditore mentre il compratore vuole basso.

La carne di vitello al prezzo ribassata d'oggi è un forte concorrente al pollame.

Mercato delle uova

Vendute 5000 da L. 95 a 98 il mille, secondo la grandezza. — Sostegno.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Testamento dell'Anegato

ROMANZO

Proprietà letteraria

Parte seconda

XII.

— Ebbene sì: voglio ammettere anche per un momento che non sia un merito per voi l'aver ospitato un indice senza pane e senza lavoro che venuto a battere alla porta della vostra casa per essere ricoverato e che, senza conoscerlo e senza dubitare di lui, avete accolto con tutta la generosità del vostro animo.

Voglio ammettere che fosse un obbligo per voi l'ospitarlo per qualche giorno e dare a lui un posto al vostro servizio in preferenza di qualunque altro; ma forse il vostro dovere di buon cristiano doveva spingersi fino al punto di fare di quest'uomo il vostro amico particolare, di metterlo a parte delle vostre confidenze e di accordargli la vostra fiducia?

Forse, dopo tutto quello che avevate fatto per lui, era vostro obbligo il pre-

Mercato Granario.

Discretamente fornito, ma le contrattazioni si fanno fiaccamente nel granoturco, sempre male stagionato. Frumento più sostenuto.

Ecco il prezzo per ettolitro praticato sulla piazza:

Frumento	1. 17.—	1. 17.25
Granot. com. vecchio	» — »	» — »
detto com. nuovo	» 8.75	» 10.—
detto Cinquantino	» 7.—	» 8.90
Giallone com.	» — »	» 11.—
Sorgorosso nuovo	» 5.35	» 5.50
Castagno al quint.	» 8.—	» 12.50

Per un fiorino.

Il Piccolo di Trieste narra che ieri l'altro, nei pressi di Dollina, un villico festeggiava un avvenimento di famiglia, sembra si trattasse d'un battesimo, e come è facile dedurre, del buon terreno so ne bevve e parecchio. Un tale che era al servizio del villico suddetto lo avvicinò per chiedergli il rimborso di un fiorino di cui era creditore. Il villico s'imbastì talmente che, preso un badile, ne diede un colpo sì potente sul capo del suo creditore che lo fe' stramazza al suolo.

Quando la gente corse per risollevarlo l'infelice, egli era freddo cadavere. Il poveretto lascia la moglie e tre figli.

Il mistero di Vico Equense.

Napoli, 22. È stato assassinato a Vico Equense un giovinetto svedese.

Le indagini per venire in chiaro dell'assassinio riuscirono fin qui infruttuose. Il questore, il procuratore del re e il giudice istruttore si sono riuniti stanotte per interrogare i testimoni, disporre agenti, e proseguire le indagini.

Si spera di poter trovare, prima di domani la traccia dell'assassino.

Diffondendosi fotografie del povero fanciullo ucciso. Si è telegrafato ai consolati, alle ambasciate, ai prefetti.

Nessun parente della vittima si è finora fatto vivo, e questo silenzio accreditava la voce che trattasi di un delitto consumato per ordine della famiglia dell'ucciso.

Napoli, 23. Venne arrestato in un caffè di Porto Cervo Carlo Abhof, tedesco, che risponde ai connotati del presunto assassino del giovinetto svedese a Vico Equense. L'Abhof fu consegnato al console germanico.

Vendita di ordini, decorazioni e titoli.

Una ditta di Londra ha spedito ora a diverse ditte venesane una circolare stampata in cui promette di far avere a chi paga una data somma ordini e decorazioni di quasi tutti gli Stati del mondo compreso il cessato governo pontificio. Per avere un genuino ordine, di S. Gregorio, San Silvestro, l'ordine del Cristo o quello del Santo Sepolcro basta pagare tremila lire italiane, per l'ordine Takowa della Serbia L. 3750, mentre gli ordini austriaci sono molto più cari; così per esempio quello della Corona ferrea costa non meno di 75 mila lire.

Anche titoli di nobiltà, come di barone e conte dei principali Stati europei vengono offerti dalla ditta londinese per un prezzo che varia da L. 22,500 a 75,000. Inoltre sono vendibili titoli di consigliere aulico, diplomati ecc., nonché uffici e posti come consolati, ecc.

La ditta è la seguente: Molden, Londra, Princess Square, Kensington Park n. 9.

Un invito di Depretis.

L'on. Depretis ha invitato i Deputati della maggioranza ad essere tutti a Roma il 25 corr.

Nell'invito è accennato alla probabilità che sorgano subito incidenti importanti, e alla necessità di essere preparati per non lasciarsi sorprendere.

Telegrafano da Reggio Calabria, 22. Oggi fu sentita qui una forte scossa di terremoto sussultorio. Nessuna disgrazia.

Liverpool, 23. Trovasi qui il capitano Bove, che partirà col prossimo postale per il Congo.

ferirlo a tutti gli altri e considerarlo come un fratello, come un figlio, confidandogli i vostri segreti, domandandogli dei consigli prima di mettervi in un affare, e mettendolo a parte di tutti quei piaceri e di tutte quelle gioie che voi godevate?

Oh! No... Questo è troppo e voi vedete che la mia riconoscenza deve essere infinita ed io appunto cerco di dimostrarvela ad ogni momento perchè riconosco di non essere degno affatto di tutti i favori che mi accordate.

Francesco, durante questa lunga parlata di Giuseppe, aveva crollata la testa mostrando di non trovar giuste le ragioni che egli adduceva; e quando il giovane ebbe finito il suo discorso, si affrettò ad esclamare:

— No, no, no, mio caro, voi esagerate, quel poco che sul principio ho fatto per voi e non ricordate affatto che mi avete salvato la vita, quando sulle cime degli Appennini fui assalito da quei due Lupi affamati.

Se non era il vostro aiuto, se non era il vostro coraggio, vi assicuro io che adesso non sarei qua in Montechiarugolo a bere un bicchiere di vino in vostra compagnia all'osteria della Luna.

Il vecchio scoppì in una risata secca e squillante e versando nuovamente da bere al suo compagno proseguì:

— Del resto, quanto all'avervi accor-

DAI BALCANI.

I serbi si giustificano.

Vienna, 23. La Montenegro annunzia da Belgrado che sarebbe già compiuta la unione di tutti i corpi dell'armata; l'armata serba dovrebbe immanentemente riprendere l'offensiva.

Pirot, 23. (Ufficiale). Sono invantate le relazioni bulgare circa alle crudeltà commesse dai serbi. All'incontro i serbi si devono lagnare del modo crudele col quale vengono trattati i feriti serbi, e dell'inumano trattamento dei prigionieri serbi, dei quali solo pochi sono nelle mani dei bulgari, e dello sleale procedere delle truppe bulgare, nel mentre i serbi trattano benignamente i prigionieri bulgari, e nella cura, non fanno alcuna differenza tra feriti serbi e bulgari.

La relazione ufficiale reca alcuni singolari casi dell'eccellente contegno del corpo degli ufficiali serbi durante il combattimento, per cui ebbero grandi perdite. Le perdite dei bulgari sono rilevanti.

Da parte ufficiale viene dichiarata non conforme al vero anche la notizia bulgara che si trovino volontari nell'armata serba; l'armata serba è composta di sole truppe regolari.

Dimostrazioni per i bulgari.

Vienna, 23. Ieri a sera ebbe luogo una importante dimostrazione in occasione della partenza degli studenti bulgari. Alla Staatsbahnhof convenne un'immensa folla di gente.

Ottocento studenti formarono spalliera al passaggio dei bulgari. Questi furono accolti da entusiastici applausi.

Parlò il dottor Marroff, quindi gli oratori di diverse nazionalità; manifestando tutti le simpatie per la causa bulgara.

I discorsi furono accolti da frenetici applausi.

Nei circoli slavi si parla di nuovo e come di cosa certa d'una alleanza russo-bulgara.

Sofia, 23. Da Darmstadt si annuncia la partenza di un impiegato, un bulgaro, che s'incaricò di portare, qui la somma di 7000 marchi, raccolti per feriti. Insieme a lui partono otto suore di carità per prestare servizio negli ospedali di campo.

Lusanna, 22. Gli studenti bulgari di Zurigo, seguendo l'esempio dei compatrioti di Parigi, Vienna, Berlino, Genova, sono partiti per teatro della guerra.

Intimazioni alla Serbia.

Londra, 23. Il Daily Chronicle dice: La Porta intimò alla Serbia di sgombrare subito dalla Bulgaria.

Il Daily News dice: La Porta informò la Potenza che troverebbe nella necessità di attaccare la Serbia, essendo la Bulgaria sul territorio ottomano.

Da qui si mandarono al Principe Alessandro di Battenberg indirizzi di felicitazione.

Pericoli di guerra in Grecia.

Atene, 23. Notizia dell'Havas: In seguito all'avvicinamento di truppe greche e turche presso ai confini, la situazione minaccia di farsi critica; i turchi fortificano le vie che conducono nell'Epiro e nella Macedonia. Nella Tessaglia vengono rinforzate rilevantiemente le truppe greche. Il ministro della guerra prende disposizioni per chiamare sotto le armi nuove classi delle riserve. L'armata greca desidera vivamente la guerra. La Camera voterà, senza discussione, tutti i crediti domandati dal governo.

Londra, 23. Il Times ha da Costantinopoli: Fu ordinato a cinque corazzate di recarsi da Salonicco nelle acque greche ai primi sintomi di aggressione alla frontiera ove diggià 100.000 turchi sono riuniti sotto il comando di Eyoub.

dato la mia fiducia, è tutto merito vostro, perchè voi colla vostra intelligenza e col vostro buon volere mi avete mostrato di essere più pratico di me nel trattare gli affari e di saper fare il mio interesse nel convincere al mercato i compratori di bestiame.

Vedete dunque che il vantaggio è tutto dalla parte mia, che io non ho fatto che approfittare della vostra abilità e che anzi sono sempre io in debito verso di voi.

Giuseppe non sapeva cosa dire; e dopo essere rimasto indeciso sulla frase che voleva pronunciare, esclamò:

— Ma se voi, Francesco, sospettaste solamente il bene che mi avete fatto accogliendomi nella vostra casa in quella sera dello scorso marzo, mentre io cadevo sfinito dalla fame e dalla stanchezza; se voi allora aveste compreso l'agitazione del mio animo, certo oggi non vi meravigliavate se, dopo avervi salvato una volta la vita, se dopo esservi tornato utile in tante altre occasioni, io sento di essere ancora inferiore a voi, di dovervi ancora moltissimo.

— Che cosa dite mai?... — Certo, questa è la pura verità; e ne rimarrete convinto quando un giorno saprete la mia storia.

— Narratemela adesso.

— Oh! no... Adesso sarebbe troppo

Parigi 22. Telegrafano da Atene al Gaulois che nell'Epiro regna grande fermento. Notizie da Janina segnalano conflitti tra i cristiani e le truppe turche.

Costantinopoli, 23. La Conferenza stasera firmerà i protocolli.

Ultimo.

Belgrado, 23. La posizione di Re Milan è seriamente scossa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Dalla capitale.

Roma, 23. Oggi S. M. il Re presiedette il Consiglio dei ministri. Più tardi ricevette l'ambasciatore Nigra col quale conferì lungamente. Il Re, nel pomeriggio, visitò l'esposizione del Congresso penitenziario; fu accompagnato nelle sale dagli onor. Mancini e De Renzi e dal signor Herbert per i delegati stranieri.

Stamane è stato chiuso il congresso antropologico con un notevolissimo discorso del prof. Molescott.

Stasera pranzo a Corte in onore dei congressisti.

Il marcio in Danimarca.

Copenaghen, 22. Il Parlamento d'Islanda votò un progetto che stabilisce l'autonomia dell'isola. Il re di Danimarca rifiutò di sancirlo ed ordinò che il parlamento sia sciolto.

La guerra in Birmania.

Rangoon, 23. La spedizione è giunta a Mingiore senza resistenza.

Un nuovo proclama del Re ordina che 25000 uomini si tengano pronti a partire, e dice che egli si porrà alla testa dell'esercito.

Londra, 23. Un dispaccio ufficiale dalla Birmania in data 23 corr. dice: La spedizione giunse a Yerdngkan; poca resistenza presentata al di là di Minlah.

Una rivolta religiosa.

Bombay, 23. Ieri a Broach s'ebbero dei disordini perchè i Devoti non ottengono il desiderato piazzale per erigervi un tempio. I tumultuanti si impadronirono delle armi del deposito della polizia e volevano saccheggiare la filiale della Banca di Bombay; non riuscirono però nel loro intento. Venne ucciso il capo della polizia e tre policemen rimasero feriti. Cinque tumultuanti furono uccisi. Venne ristabilita la quiete.

Sciopero di minatori.

Londra, 22. Dieci mila minatori di Yorkshire domandano un aumento del 10 per cento. È probabile che altri quindi mila seguano l'esempio. È imminente un grande sciopero.

L. MONTICO gerente responsabile.

NON PIÙ INSONNIA

si di bambini che di adulti, nonché tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento di sangue mediante i Confetti Costanzi.

Vedi avviso in quarta pagina.

Il sottoscritto proprietario e conduttore della Officineria al Leon d'oro di S. Marco, sita in Udine, via Mercerie, avverte i suoi numerosi avventori che col giorno di domenica 22 novembre comincerà a fare i soliti famosi Panettoni ad uso di Milano.

I prezzi discreti e la squisitezza dei detti Panettoni, lo lusingano gli verrà continuato ed accresciuto il favore del pubblico.

Prega inoltre di non confondere il suo negozio e laboratorio con il vicino che non gli appartiene più.

G. Bernardo Tortora.

presto e temo che una parola che vi sfuggisse di bocca, s'intende senza cattiva intenzione da parte vostra, potesse essermi orribilmente dannosa... — Ma dunque i miei sospetti... — Che?... Voi... voi sapreste?... Il viso di Giuseppe in questo momento dimostrava in un modo abbastanza chiaro quanto egli fosse atterrito ed il suo sguardo dapprima stralunato e scintillante di terrore, si abbassò tristemente fissandosi incerto, mentre le sue labbra volevano balbettare una parola che l'interna lotta dell'animo non gli permetteva neppure di trovare.

Francesco si accorse del suo terrore e per calmarlo completamente gli disse: — Ma non temete di nulla: io pure sono dei vostri e la nostra causa comune trionferà ugualmente anche a dispetto dei nostri oppressori.

Giuseppe incominciava a comprendere; ma non poté subito dominare l'agitazione del suo spirito che non gli permetteva ancora di parlare.

(Continua)

Dr. A. DE VINCENTI FO CARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ DI TRIESTE.

Udine — Via Ballozzi N. 6

SOCIETÀ REALE

di Assicurazione Mutua a Quota Fissa

contro i danni degli incendi

fondata in Torino nel 1820

premiata con medaglia d'oro di prima classe all'Esposizione Nazionale 1884.

AGENZIA PROVINCIALE DI UDINE

Seguendo le prescrizioni dello Statuto Sociale nel giorno 27 marzo p. p. il Consiglio Generale approvò il Bilancio dell'Esercizio 1884, e determinava in L. 528,189.22 il montare del risparmio da distribuirsi ai Soci dal 1 gennaio 1886, in ragione del 18 per cento sulle quote pagate in e pe detto anno.

Nell'ultimo decennio si verificarono a favore degli assicurati i seguenti risparmi:

L. 531,813.11	nel 1875	28 per cento
» 198,598.15	» 1876	10 »
» 254,092.30	» 1877	12 »
» 560,323.42	» 1878	25 »
» 392,807.90	» 1879	17 »
» 712,631.95	» 1880	30 »
» 248,528.95	» 1881	10 »
» 271,347.86	» 1882	10 »
» 418,367.30	» 1883	15 »
» 526,189.22	» 1884	18 »

L. 4,114,748.10 in 10 anni 175 per cento

La Rete Mutua quindi restituisce agli assicurati quello che nelle imprese di speculazione costituirebbe il beneficio per gli azionisti.

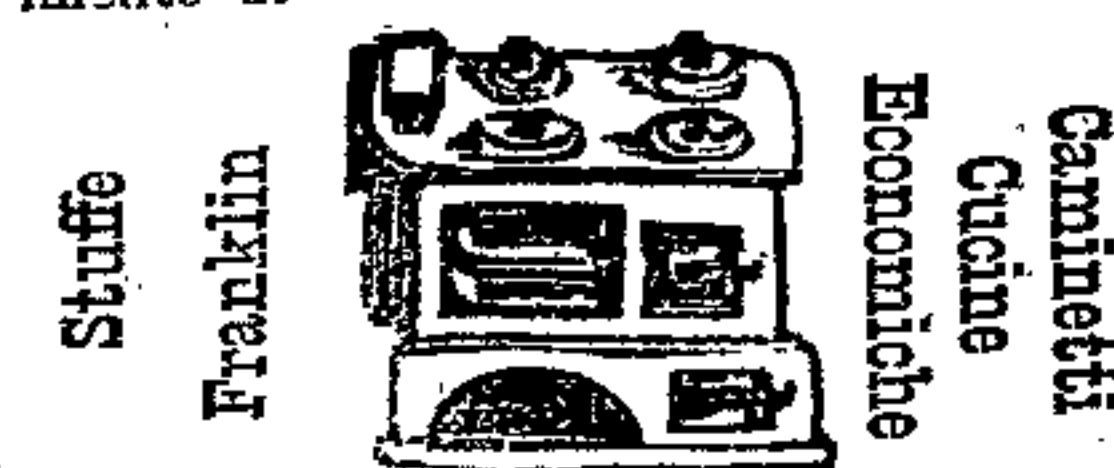
Con tali diminuzioni ai premi già miti e fissi, egua e liquidazioni dei danni e le agevolazioni speciali a questa forma di reciproca assicurazione; il patrio sodalizio crebbe nella pubblica estimazione e si rafforzò ognor più di nuovi ed importanti associati.

Al 31 dicembre 1884, i Soci sorpassavano i centodiecimila, i valori due miliardi e quattrocentosessanta milioni, le quote tre milioni e centomila ed il fondo di riserva cinque milioni e quarantasettemila lire.

L'Agente

Angelo ing. Morelli-Rossi.

La sottoscritta Elisa Gobitto di Udine con Negozio Piazza San Giacomo N. 4 e Magazzino e laboratorio in Via Aquileja N. 29, avverte la sua numerosa ed estesa clientela di essersi bene provveduta di un variato e copioso assortimento di



avendo creduto bene di queste ultime fabbricarne in quest'anno anche sul prezzo di Lire 35 per la comodità di qualsiasi famiglia.

Assume inoltre commissioni in qualsiasi lavoro di tal genere per Uffici, Stabilimenti, Casermaggi, garantendo la maggior sollecitudine e precisione nel disimpegno delle ordinazioni non avendo tema di qualsiasi concorrenza.

Elisa Gobitto.

Vini di Spagna.

La casa A. Santarelli di Puerto de Santa Maria (Xeres) avverte la propria clientela che ha affidato la sua rappresentanza per la provincia del Friuli, ai signori Parascanta e Del Negro, abitanti in Udine in piazza del Duomo, ai quali i signori committenti vorranno rivolgersi per le ordinazioni di vini in fusti ed in bottiglie.

I vini che spedisce la casa sono Xeres, Fleur d'Espagne, Malaga, Madera, Moscatello, Rasseretta, Oporto, Pedro Ximenes, Tintilla de Rosa ed Alicante, e furono premiati con Medaglia d'oro alle esposizioni di Vienna, Siviglia, Lora, Philadelphia, Parigi, Cadice, Bordeaux e Nizza.

I prezzi sono di tutta convenienza, ed a richiesta vengono spediti gratis campioni e prezzi correnti.

Tre Giornali per una lira!

IL CAFFÈ

GAZZETTA NAZIONALE

che si pubblica in Milano (Via Carmino, 5)

APRE L'ABBONAMENTO DI SAGGIO

a tutto il mese di dicembre

per UNA Lira

compresi i premi.

Mandando una lira, anche in francobolli, si ricevono:

31 numeri del Giornale Il Caffè, Gazzetta Nazionale;

Tutti i numeri di dicembre dell'Eleganza, ricco giornale di moda con modelli tagliati ecc.;

Tutti i numeri di dicembre della Ricerca, giornale illustrato per le famiglie;

Un numero straordinario di Natale.

Il Caffè, Gazzetta Nazionale, è uno fra i più completi e dilettabili giornali italiani.

Ricco di articoli, varietà, racconti, romanzi, e notizie fresche, con importanti e copiosi dispacci particolari attinti a fonti serie ed autorevoli, ha pure una estesa corrispondenza dalle varie provincie del Regno, e nuove rubriche del tutto proprie, fra cui le SCARADE, PREMIO di venti lire settimanali e le apprezzate CURIOSITÀ DEL GIORNO.

Dunque, egregi lettori, vi consigliamo a mandar subito una lira all'Amministrazione del Caffè, Gazzetta Nazionale, Milano, Via Carmino, Num. 5.

Tre Giornali per una lira!

Iniezione antilicemorragica

Vedi avviso in quarta pagina.

Udine 1885 — Tip. della Patria del Friuli